

# IL SAN 'ANNA



## Foglio settimanale della comunità

*A quali voci diamo voce?*

### **Una voce amica, finalmente**

**DON JACOPO**

**C**onfesso che c'è una cosa che rimpiango del passato: il silenzio. Questi nostri tempi, così brillanti e promettenti da tanti punti di vista, se pensiamo allo stato di salute del silenzio si rivelano invece tempi malati e perversi. Che nostalgia del silenzio sul mare, oggi inimmaginabile perché passa sempre una moto d'acqua o una nave con il motore sparato al massimo. Che nostalgia del silenzio nell'ora del pranzo, quando sentivi il rumore delle posate oppure il richiamo - A tavola! - di una mamma vicina di casa. Il silenzio ordinario infatti non è assenza

di suoni o di rumori: c'è il fruscio delle foglie, diverso di stagione in stagione, ci sono le esibizioni canore dei merli all'alba, c'è il ritmo dei passi di qualcuno che cammina nella notte insonne nei suoi pensieri, c'è la conversazione tra due persone che si incontrano in strada. Se queste voci della vita fanno ancora parte della tua quotidianità, sei una persona fortunata. Per molti esseri umani invece tutti questi suoni umani e naturali sono scomparsi o rarissimi, sono voci e suoni che abitano nel passato e non nel presente. Oggi viviamo immersi in un flusso

ininterrotto di schianti meccanici, di automobili sfreccianti, di motori accesi e rombanti, di squilli e trilli telefonici che fanno sembrare un miracolo divino lo spazio di silenzio che si apre in una breve pausa del traffico, quando non passa nessuna automobile o nessuna motocicletta. E' il prezzo del progresso, è vero, ma comincia ad essere un poco alto questo prezzo, ci schiaccia, ci toglie serenità e umanità. A questo si deve aggiungere il diluvio immane di parole trasportate e diffuse nell'etere dalle onde radio e tv e amplificate e catturate da ogni genere di telefonino. Ciascuno di noi è travolto e strapazzato qua e là da una slavina feroce di suoni e di comunicazioni, di parole e di rumori e per tutti c'è - altissimo - il rischio di diventare sordi proprio sordi fisicamente o di decidere di non ascoltare più nessuna voce. Da un lato la sordità fisica - ipoacusia - è in aumento vertiginoso nelle popolazioni occidentali, proprio a motivo della rumorosità del nostro stile di vita, tecnicamente progredito ma disattento alla qualità umana del vivere che ha bisogno di silenzio. Ma ben più diffuse sono le persone che ci sentono benissimo dal punto di vista fisico, eppure decidono ostinatamente di non ascoltare, decidono di non prestare più ascolto a nessuna voce, forse delusi chissà. Oggi il vangelo descrive la voce del pastore, che rassicura le pecore. Le pecore ascoltano la voce del pastore, seguono quella voce lì, sanno che è affidabile. "Che bello sentire di nuovo la tua voce, che bello stare vicino a te, non

ho più paura quando ascolto la tua voce": chi nella sua vita non ha mai pronunciato queste parole, chi non ha mai tremato al suono di queste parole, non può dire di aver pienamente vissuto. Nel vangelo il pastore conosce il nome di ogni pecora, la chiama per nome: che bello, sentirsi chiamati per nome, che bello quando qualcuno conosce il tuo nome. Questa confidenza - il nome - allontana ogni paura, infatti il vangelo racconta che dopo averle chiamate per nome, le pecore "vengono condotte fuori". Non in un recinto più grande, no: vengono condotte fuori, liberate. Se i rapporti tra noi si misurano sull'ascolto della voce del Vangelo, la voce di Gesù, usciamo dai nostri recinti e ci troviamo finalmente in un posto più bello e addirittura abbiamo "la vita in abbondanza". Non è facile ascoltare, non è sufficiente mettersi lì e non parlare per ascoltare. L'ascolto è un impegno faticoso, totalizzante, richiede esercizio e partecipazione e un poco di silenzio dentro e fuori, perché l'umano è fatto per il silenzio e per l'ascolto, non per il rumore e il chiasso. Ascoltiamo la voce di Gesù, ci libera, lui cammina davanti a noi e ci guida, lui non è un brigante, se ascoltiamo la sua voce abbiamo la vita in abbondanza. Coraggio: ascoltiamo la voce del vangelo e non prestiamo attenzione al vociare del rumore. Con la nostra vita diamo voce alla voce di Gesù, voce amica dell'umano, voce che libera e dona piena vita. Possiamo ascoltare, tra i rumori e le voci, una voce amica.

# Siamo uomini o funghi?

DON AURELIO

**P**er Orazio era 'aurea mediocritas', cioè una linea di equilibrio, una 'via di mezzo' che non si esprime negli eccessi. Invece i sinonimi di mediocrità che leggiamo oggi sono: bassezza, inefficienza, inettitudine, pochezza, piatezza, banalità. Dante nel canto III dell'inferno parla di 'color che visser senza infamia e senza lodo', gli 'ignavi' che non si schierano mai e che non conoscono la divina ubriacatura dell'immaginazione. Fanno parte di una zona grigia in cui si nasconde la parte vigliacca, indifferente e opportunistica di tanti. Mediocrità fa rima con banalità e questo accade quando si rinuncia a pensare. Uno dei segnali evidenti è nel linguaggio, che perde profondità, diventa mercificato e banale come quello di una certa televisione-spazzatura che trasforma tutto in chiacchiera, litigio e violenza. La mediocrità rompe gli argini ed entra in tutti i settori della vita umana, anche nella chiesa e ci rende impermeabili alla passione, all'indignazione e al rischio. La stessa chiesa, quando rinuncia all'utopia del vangelo, propaga mediocrità. Per contrastare la mediocrità serve la profondità e un pensiero libero: questo salverà il mondo, quanto la bellezza. Dov'è finito il pensiero? Se lo domandava anche Giorgio Gaber. E noi, ce lo chiediamo ancora? Antoine de Sant - Exupéry scrive nel Piccolo Principe: 'Io conosco un pianeta su cui c'è un certo signor Chermisi. Non ha mai guardato una stella. Non ha mai voluto bene a nessuno. E tutto il giorno ripete: "Io sono un uomo serio..." e si gonfia di orgoglio. Ma non è un uomo è un fungo'. Il vero problema in fondo è il signor Chermisi che è in noi. Se in questo periodo storico c'è una categoria contenta, è proprio quella dei mediocri. Oggi eccellere è considerato un pericolo e una colpa. Chi porta una novità è sempre destabilizzante. Anche nella chiesa si affrontano le problematiche emergenti spesso senza competenza sufficiente e senza disponibilità a pensare, segno di un grande vuoto interiore. Consiglio di leggere il libro del filosofo canadese Alain Deneault: "La mediocrazia" (Einaudi 2018). Anche nella chiesa, dopo aver anestetizzato 'la vision e la mission', ci si limita alla 'governance', cioè alla gestione mediocre. Eppure la prima cosa che ci ha consegnato Papa Francesco è stato un sogno: "Evangelii gaudium: io sogno una chiesa...". Oggi viene da domandarsi, come il protagonista Nikolaj Stravogin del romanzo 'I demoni' di Dostoevskij: "Ebbene qual'è il mio vero volto? L'aurea mediocrità, né sciocco, né intelligente". I poteri decadenti originano forme dispotiche di governo anche nella chiesa, incapaci di ideali, senza valori, senza riflessione. Albert Einstein scrive: "I grandi spiriti hanno sempre trovato la violenta opposizione dei mediocri". La mediocrità ha un linguaggio e un modo di comunicare attraverso slogan come nei talk show, senza elevarsi sopra l'oscenità di pensieri scioccamente popolari, senza il coraggio di saper rischiare l'impopolarità per la verità. La mediocrità è una delle cinque piaghe della chiesa, denunciata da Rosmini. Bernanos ha scritto: "La grande sciagura di questo mondo non è che ci siano dei 'senzadio', ma che noi siamo cristiani così mediocri". San Camillo de Lellis usava questa simpatica espressione: 'Marinai di acqua dolce'. Chi si oppone alla mediocrità è una spina nel fianco della chiesa, che purtroppo tende ad accogliere con simpatia soprattutto chi non turba 'il sistema'. Mi piace essere 'testimone dell'inquietudine' per non naufragare sugli scogli della mediocrità (cfr. Mt. 16,25 e Gaudete et exultate, n.90).



## **Santo Rosario, ore 21.00**

### **Giovedì 4 Maggio**

Misteri della Gloria - Piazzale Parrocchiale

### **Lunedì 8 Maggio**

Misteri della Gioia - Giardini Quartiere Milano  
insieme alla Parrocchia S.S. Gervasio e Protasio

### **Domenica 14 Maggio**

Misteri della Luce  
Presso la sede del Sestiere Cappelletta, Via Fico 3

### **Mercoledì 17 Maggio**

Antica Chiesetta di sant'Anna - Misteri del Dolore

### **Domenica 28 Maggio**

Misteri della Gloria - Presso C.A.S.A, via Tre Scalini

### **Mercoledì 31 Maggio**

Santuario di N.S. di Montallegro - conclusione  
Parrocchie di Sant'Anna, Sant'Andrea di Foggia,  
S.S. Gervasio e Protasio, santa Maria del Campo,  
san Martino, san Massimo, san Michele di Pagana,  
san Pietro di Novella.

# **NELLE MANI DI LEI**

## **Mese di Maggio 2023**